copia omaggio

IL CASTELLO

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/39445898
Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 7 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047
Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XXIV n° 2 - Marzo 2021 e-mail afa@famigliagirinamilano.it - www.famigliagirinamilano.it

LA FAMIGLLIA AGIRINA DI MILANO COMPIE 50 ANNI

Era il 1971 l'anno in cui nasceva l'Associazione Famiglia Agirina a Milano.
A distanza di 50 anni, nel 2021 ne celebriamo l'Anniversario ***(di Mario Ridolfo)***

Era il 1971 l'anno in cui nasceva l'Associazione Famiglia Agirina a Milano. A distanza di 50 anni, in questo 2021 ne celebriamo l'Anniversario*(era il 10 luglio 1971),* cercando di trovare sostegno e adesione da chi negli anni, ne ha fatto parte, ne ha tratto benefici e tuttora la considera un'associazione nata per il bene degli Agirini di Milano. Nel corso del 2021 ricorderemo e festeggeremo alla "nostra maniera" il 50° Anniversario. Nonostante "il Covid 19", vogliamo continuare a essere sostenibili e sostenuti, in primis **"dai soci"**, dalle autorità pubbliche e dai tanti che in questi anni ne hanno apprezzato i programmi e le iniziative sociali e culturali! L'iniziativa, intende collegare **"questo importante traguardo"** all'esigenza della continuità e a quelle attività e progetti a sostegno delle comunità che ci hanno visto nascere, vivere e anche progredire! Si, È' vero! Con l'emergenza ci è stato il rallentamento fisiologico dei programmi e **siamo stati messi a dura prova,** ma, ciò nonostante, una "parziale fattibilità" dei nostri programmi siamo riusciti a mantenerla e anche raggiungerla, con risultati non proprio esaltanti. Perciò per i cinquant'anni di vita della Famiglia Agirina, che corrispondono anche ai **50 anni della "oramai mitica o moribonda" Fondazione Valenti**, vorremmo, insieme al CdA della stessa, ai Comuni di Milano, di Garbagnate Mil.se e di Agira, alla Regione Lombardia e quella Siciliana, alle Associazioni che compongono la F.A.Si., progettare un polo culturale di riferimento e avviare collaborazioni per una serie di convegni e iniziative locali di rilievo nazionale con la partecipazione anche delle Diocesi di Milano e di Nicosia, di scrittori, poeti, artisti che in questi anni hanno strettamente collaborato con noi. Inviteremo, dagli Stati Uniti, gli eredi dell'Avvocato Valenti, con i quali siamo in ottimi rapporti e l'Associazione A.G.I.R.A. di Sydney, che da anni continua a sostenerci e con noi porta avanti il pensiero Valenti. Il mezzo secolo di vita sarà caratterizzato anche dalla riedizione del libro sui Valenti, presentato nel lontano 1997. Pensiamo, coronavirus permettendo, di presentarlo entro il 2021 a Milano, a Garbagnate Mil.se e ad Agira.

Il programma ideato in questo scritto potrebbe essere alla nostra portata e può anche rappresentare un momento di soddisfazione ai molti sacrifici sostenuti dalla Famiglia Agirina e poter così celebrare i coniugi Valenti nella maniera più appropriata! L'Anniversario non sarà solo un'occasione celebrativa, ma può anche essere uno stimolo per **"nuove sfide".** Sarà fondamentale attirare i nostri giovani non solo sull'Anniversario, ma può e vuole essere anche momento di crescita e di riavvio alla passione della cultura e del bene comune! Vorremmo coinvolgere i partecipanti e i vincitori delle 28 edizioni del Premio letterario Valenti. Dedicheremo l'edizione del Premio Valenti 2021 ai cinquanta anni della nostra associazione e saranno pubblicate edizioni speciali e straordinarie del periodico il Castello, con fatti ed elementi nuovi che parlano del connubio storico/culturale tra Agira/Milano/Garbagnate Mil.se dagli anni 50 fino ad oggi. Il sottoscritto ha proposto e progettato il **possibile gemellaggio "Agira/Garbagnate Mil.se"** e, le aspettative ci sono. **E' stato creato il logo ad hoc per il 50° e se lo osserviamo bene, risaltano i motivi della nostra provenienza e ne delinea anche Storia e Cultura dei nostri 50 anni di attività.** Il 50° potrà diventare epicentro di una nuova fase culturale, colma di convegni, mostre e conferenze (Covid permettendo). Sarà imperniato su temi e personaggi che hanno fatto di questo nostro mezzo secolo di Storia, un periodo glorioso pieno di umanità e amicizia.

Domenica 20 Giugno 2021 Anniversario
dei coniugi Valenti a Garbagnate Milanese e ad Agira

LA FAMIGLIA AGIRINA DI MILANO
augura a tutti una
SERENA E SANTA PASQUA

Don Filippo Nasca, “u parucu” di Sant'Antuoni”

Il ricordo della sua umanità impastata alla sua spiritualità hanno fatto tanto bene ad Agira!

Pensavo che scrivere qualche riga su **“u parucu di Sant'Antuoni” (il parroco di Sant'Antonio abate)** fosse più semplice ed immediato e invece... sono in difficoltà. Da dove comincio? Cosa posso dire e raccontare alle persone che non l’hanno conosciuto oppure ricordare a quelli che invece l’hanno conosciuto? Credo, tanto per cominciare, che sia bello partire dai ricordi che ho di Lui e della sue entusiastiche e innovative attività per attirare il giovani all'oratorio, alla catechesi, al servizio costante dei chierichetti. Ricordo con molta emozione quel periodo, quando insieme a Nicola, facevamo i chierichetti. Padre Nasca ci faceva sentire parte importante della Comunità Ecclesiale d'appartenenza, vuoi “do Sarbaturi, di Sant'Antuoni o di Santa Margherita”. Le gare che facevamo per essere sempre in competizione tra di noi, ma con unico scopo: servire sempre e comunque la Chiesa! **“U parucu”** in tutte queste cose c'entrava...eccome! Ripenso a quelle tante scene oggi. Ci rileggo qualcosa di entusiasmante: **un padre Filippo Nasca entuasistico, coinvolgente e principalmente spirituale.** Mi viene in mente, con tanta nostalgia **padre Angelo Zuccarello,** plasmato da “u parucu” fin da piccolo alla devozione per San Giovanni Bosco e Maria SS Ausiliatrice, diventato poi **missionario e martire.** Don Filippo Nasca nasce nel quartire del SS Salvatore nel 1923 *(da quando mi risulta)*, i primi anni del suo ministero sacerdotale fu cappellano di Santa Maria Maggiore e poi vicario alla Collegiata del SS Salvatore (ai tempi del Prevosto Brex), per poi assumere dopo il decesso del parroco Venticinque, il titolo di Prevosto della parrocchia di Sant'Antonio Abate, sotto il Castello.

L’antica chiesa di S. Antonio Abate

Nel suo breve periodo passato o **“Sarbaturi”** gli capitò di battezzare anche il sottoscritto. Leggo testualmente quanto certificato e scritto di suo pugno: ***Anno Domini 1950, die 10 Decembris, Ego Sacerdos Philippus Nasca, Cappellanus in Ecclesia SS Salvatoris, baptizavi natum die 6 Decembris hora 13, Rodolphus Marius, matrina Ramis Maria”.***

A Lui si devono gli anni splenditi della parrocchia di Sant'Antonio Abate e del grande restauro della chiesa di San Giuseppe del Convento della Raccomandata in via Diodorea **(U cummentu)**. Poi il trasferimento alla Collegiata di Santa Margherita, parrocchia in cui fa sentire la presenza di sacerdote devoto alla Madonna e alla tradizione del presepe, tanto che, oltre alle molteplici attività parrocchiali, fa nascere **l'Associazione Amici del Presepe** e ne è stato presidente fino al suo collocamento a riposo.

IL CASTELLO E' PROVVISORIAMENTE PUBBLICATO ON LINE ALL’INDIRIZZO
www.famigliagirinamilano.it
per comunicare con noi
e-mail:famigliagirinami@tiscali.it
se siete interessati a ricevere il Castello comunicateci il vostro indirizzo e-mail

Per informazioni rivolgetevi a:
- **Ass. FAMIGLIA AGIRINA** c/o Mario Ridolfo Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel.02-39445898
- **GAETANO CAPUANO** Via Pier Della Francesca, 74 20154 Milano tel. 02-3494830.
- **NINO ROSALIA,** Via Picco, 7 24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047

COMITATO DI REDAZIONE
Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Nicola Lombardo, Michele Fiorenza

PER CONTRIBUTI E QUOTE SOCIALI
c. c. bancario: n° 1000/00124563
presso la filiale: 55000
di Banca Prossima - Intesa San Paolo
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano MI
INTESTATO A
ASSOCIAZIONE FAMIGLIA AGIRINA
IBAN: IT71 Y030 6909 6061 0000 0124 563
BIC: B C I T I T M M
Specificare la causale del versamento:
QUOTA SOCIALE (riferita all’anno di versamento)
CONTRIBUTO PER “IL CASTELLO”
- CONTRIBUTO PER ASSOC.’’FAMIGLIA AGIRINA”

Interno della chiesa di San Giuseppe restaurata

È’ stata una figura davvero molto importante per la **Zona alta di Agira,** negli anni della mia prima adolescenza agirina mi è stato vicino (e lo è tutt’ora). Padre Nasca Filippo era uomo di Chiesa nella sua integralità che non solo ti portava a conoscere i suoi misteri ed amarla ma trasmetteva agli altri la gioia di essere prete.

Ma soprattutto prima di essere prete era uomo di poche parole. Questa sua umanità era ben amalgamata con la sua profonda spiritualità. Questo era **“u parucu”** nei miei ricordi. Mi piacerebbe scrivere altro e altro ancora, anche di qualche mio ricordo indelebile **ma conservo alcune cose gelosamente nel mio animo** e rimarranno scolpite nel mio cuore. Figure di uomini discreti, concreti e capaci oggi abbiamo ancora necessità. Io che vivo da anni fuori dalla “mia Agira” non ho potuto dargli l'ultimo saluto, però mi basta pensare che per qualche periodo della sua vita gli sono stato amico. Il suo pensiero e la sua umanità mi faranno ancora compagnia! Credo che “u parucu” di Sant'Antuoni, don Filippo Nasca, sia d'accordo con me!!!

Rodolphus Marius

Dalla Protezione Civile di Agira

Nella mattinata dell' 8 febbraio scorso, presso l'Autodromo di Pergusa, alla presenza del Presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e del Direttore della Protezione Civile Regionale Salvo Cocina, sono stati consegnati 100 veicoli alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, iscritte all'albo regionale. La Protezione Civile di Agira, come Legambiente Agira, ha partecipato a un bando regionale e con grande soddisfazione **si è classificata al primo posto in tutta la Sicilia.**

Alla presenza del Presidente Mariano Mazzocca, del suo Vice Filippo Bottitta ed una rappresentanza di volontari (G. Torregrossa - G. Castella - T. Travagliante - A. Morina - G. Buscemi e S. Grassia), è stato assegnato alla Protezione Civile di Agira un mezzo antincendio L200, che sarà a disposizione per ogni emergenza. Il mezzo è dotato di pompa antincendio da 300 litri con prodotto estinguente, motosega, pale ed altre attrezzature.

Elezioni a Legambiente Protezione Civile Agira

Si sono svolte il 28.02.2021, presso la sede di Legambiente Protezione Civile "Filippo Salimeni" di Agira le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il quadreinnio 2021/2024. Ha votato l' 82,73 % degli aventi diritto al voto.
Sono stati eletti al Consiglio Direttivo i seguenti candidati: Mariano Mazzocca con il 79,17%, Filippo Bottitta con il 79,17 %, Gaetano Torragrossa con il 79,17%, Santo Alessio Bua con il 70,83%, Filippo Mazzocca con il 70,83%, Giovanni Castellana con il 58,33%.

Mariano Mazzocca

Il nuovo Consiglio Direttivo, ha eletto **Mariano Mazzocca a Presidente e a Vice Presidente Filippo Bottitta**.
I neoeletti hanno ringraziato i soci per la fiducia, ancora una volta accordata.

Ad Agira ristampato il libro di Salvatore Rocca

"Dissa u proverbiu anticu ca nun sbagghia"

Il comune di Agira in collaborazione con l'associazione culturale "I Castelli di Enna" ha dato vita ad una nuova iniziativa, denominata **"Alla riscoperta del dialetto Siciliano"** che riguarda la valorizzazione e conservazione del dialetto e dei proverbi agirini e siciliani. L'iniziativa, oltre a contribuire alla conoscenza, alla memoria e al mantenimento della lingua locale e del dialetto, ha anche lo specifico compito di far conoscere i dialetti e le lingue locali ai ragazzi delle scuole di Agira e della provincia di Enna. Sembra un paradosso, ma le lingue locali e i dialetti sono molto utili per comprendere le origini di alcune espressioni, di certe frasi e dei rapporti che ci sono tra il latino, il greco e l'italiano. L'interesse e l'attenzione delle scuole e delle istituzioni verso il dialetto e le lingue locali è crescente, e il coinvolgimento dei ragazzi è fondamentale per continuare a tramandare le lingue locali alle future generazioni. Il Comune di Agira ha pensato di creare un'iniziativa che punta a salvaguardare e valorizzare l'aspetto identitario e culturale della comunità agirina. Per promuovere e tutelare il patrimonio storico e culturale rappresentato dal dialetto,

ha favorito la ristampa del libro **"Dissa u proverbiu anticu ca nun sbagghia"** dello storico locale agirino **il maestro Salvatore Rocca**. Pubblicato la prima volta nel 1996, con il patrocinio del Comune di Agira, ora nel 202I l'Assessore ai Beni Culturali della Città di Agira, Dott.ssa Ausilia Cardaci, il Sindaco On.le Avv. Maria Greco, il Presidente del Consiglio Comunale, Mario Giardina, il Vice Sindaco Nicola Cavallaro e tutta la Giunta Comunale hanno ritenuto importante, strategico e fondamentale la ristampa del libro di Rocca, dando dignità ai dialetti, ai proverbi, ai modi di dire, alle filastrocche e alle "raziunieddi", tutti ricordi che se non adeguatamente trasmesse e salvaguardate rischiano di essere dimenticate. **L'Assessore Ausilia Cardaci** *(foto a destra)* ha aggiunto un altro importante tassello all'iniziativa: **far pervenire copie del libro "Dissa u proverbiu anticu ca nun sbagghia" alle numerose Comunità di concittadini, che da generazioni, per questioni di lavoro, risiedono fuori Agira.** Il Libro è stato presentato nell' Aula Consiliare di Agira alla presenza dell'Autore e dell'Amministrazione Comunale il 18 febbraio u.s.

Tratto da ViviEnna

PER SALVATORE PETRINA, UN AMICO…

Ciao amico mio, sai oggi ho segnato ufficialmente nel calendario una croce! (4 marzo). Come vola il tempo… Non so se le mie parole saranno quelle giuste, nè tanto meno se riuscirò ad descrivere pienamente l'immagine di Salvatore Petrina e poter regalare, a causa della forte commozione, quello che provo nel suo ricordo! Non è facile parlare… nè tanto meno scrivere! La scomparsa di Salvatore *(Salvo)* Petrina ci addolora profondamente, sappiamo di avere perso un uomo speciale di quelli che lasciano un segno buono e un ricordo forte in quelli che lo hanno conosciuto. La scienza e la medicina si sono adoperate per aggiustare le crepe del corpo, alcune resistono a lungo altre invece si rompono prima o troppo presto così che il corpo spegne i motori e si ferma! E allora non possiamo fare altro che lasciarlo andare e accettare che non lo vedremo più. **Ma gli uomini restano sempre uomini e vivi, continuano a seguirci e noi continuiamo a pensarli.** Lo avevo sentito telefonicamente qualche giorno prima che ci salutasse, le sue parole dimesse e sottomesse erano quelle che "sarebbe andato via" e che ora in qualche modo stia leggendo le parole di tutti noi e che stia cercando un modo per "asciugarci le lacrime"! L*ui mi incoraggiava, ci seguiva, ci proponeva progetti, ci applaudiva sempre! Diceva "fatemi sapere, tenetemi aggiornato". E stato un bel dialogo il nostro fin dall'inizio. Ha appoggiato incondizionatamente la costituzione della Federazione delle Associazioni fin dall'inizio. Dalle prime fasi di Milano a Palazzo Marino, assieme a tanti altri, alla sua costituzione e non ha mai pensato di tornare indietro, anzi ci invogliava sempre e quasi si infervoriva, quando qualcuno tentava di tornare indietro per "sfasciare tutto". Ha fatto del suo C.C.S. (Circolo Culturale Siciliano) una bandiera e lo ha difeso fino all'estremo, rimettendoci in finanze, salute e rapporti umani (compromessi).* Poi è arrivato il momento…, fermi a causa del Covid 19, impossibilitati a riunirsi e a vedersi come **d'abitudine, pensando** di trovare altri modi per stare insieme e ci sono anche riusciti! Stare fermi, non fare niente, non era da lui. Il C.C.S. di Garbagnate ha una lunga storia dietro le spalle e lui, fin dall'inizio ne ha fatto parte, anzi ne è stato anima propulsiva e combattiva. Sempre ligio e rispettoso delle restrizioni, non ha mai perso la voglia e la speranza di tornare presto a lavorare insieme agli altri del Direttivo per mettere in cantiere nuovi progetti, anche innovativi e vitali per la sua associazione, come ad esempio il cambio sede, progetto tanto ambito, quanto desiderato… Il Covid e un nefasto 2021 hanno portato via i sogni e la passione, **meno l'amicizia, cosa in cui lui teneva moltissimo.** Oggi credo che quella macchina dei sogni ci ha sempre unito e che Lui la voglia portare avanti, anche da dove ora si trova; **noi come possiamo dire di no! Rinunciare non era il suo stile, combattere e dialogare, quello si!** Questo, credo, era il suo vivere con gli altri e in special modo con noi, **ed è così che io me lo ricorderò sempre…ciao Salvo.**

Mario Ridolfo

ASSOCIAZIONISMO, CULTURA E SOLIDARIETA *di Nino Rosalia*

Fin dall'antichità gli uomini si sono raggruppati per espletare varie funzioni e per conseguire degli obiettivi: dai gruppi di cacciatori e predatori dei preistorici alle società delle civiltà, alle corporazioni medioevali, alle Associazioni moderne e contemporanee. Esse si sono posti vari scopi: economici, bellici, religiosi, sportivi, culturali e solidali. In particolare mi soffermerò su questi due tipi. Si riuniscono in gruppo coloro che hanno origini, tradizioni e aspirazioni comuni dovute a condizioni ambientali, lavorative e sociali simili. L'associazionismo, specie quello non profit, ha spesso svolto le funzioni, proprie della collettività o delle istituzioni statali. È stato la nervatura dell'assistenza ai meno abbienti e ai diseredati. L'azione delle associazioni non solo ha avuto risvolto verso l'esterno, ma ha creato le basi per la nascita di amicizie eterne. L'associazione è il fulcro dell'amicizia e della solidarietà reciproca, benché assieme, qualche volta, ad aspirazioni di potere o gestione di fondi non sempre in modo edificante. Molte associazioni vivono in simbiosi con la società, i componenti si sacrificano con abnegazione spesso coinvolgendo i propri familiari. Tanti hanno pagato con la propria vita. Mi riferisco a coloro che operano in ambienti ostili (regioni di missione, paesi in guerra, zone di criminalità organizzata, ecc.

In merito alla cultura, tantissime associazioni protraggono nel tempo la propria cultura originaria e ne promuovono altre, attraverso Convegni, incontri, pubblicazioni, concorsi letterari, musicali, culinari e mostre d'arte varia. La famiglia Agirina nei suoi 50 anni di vita costituisce l'esempio perfetto, soprattutto con il suo fondo di solidarietà e il premio letterario "A. e A. Valenti.

Grazie associazioni culturali e solidali!

Il C.C.S. di Garbagnate Mil.se organizza una raccolta fondi in memoria di **SALVATORE PETRINA** sarà devoluta all'Ass. **ANGELI PER LA VITA** che combatte la Sindrome di Menkens, malattia genetica neurodegenerativa che colpisce i bambini.

È possibile aderire all'iniziativa versando il proprio contributo con bonifico bancario a BPM

IBAN – IT 06 W 05O34 33130 000000000021

Con la causale: in memoria di Salvatore Petrina

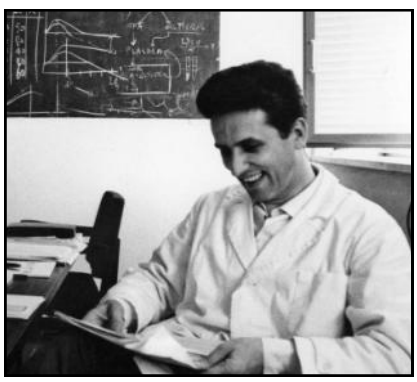
L'Istituto Mario Negri *(a cura di Mario Ridolfo)*

Parlare dell'Istituto Mario Negri o Fondazione Negri, per noi significa includere inevitabilmente anche la Fondazione Valenti. Vite e percorsi paralleli quelli di Mario Negri e Angelo Valenti tra elargizioni e grandi traguardi. L'Istituto Mario Negri, nato dalla bontà d'animo e dalle donazioni del filantropo Mario Negri è strettamente collegato all' avvocato siciliano di Agira, Angelo Valenti: infatti a oggi la sede della Fondazione è allocata nel Mario Negri di Milano di via La Masa e, ne è Presidente il Prof. Silvio Garattini. Ma cosa è, e cosa fa l'Istituto Mario Negri? In sintesi cercheremo di illustrare gli obiettivi e la storia della sua nascita. L'Istituto Negri contribuisce alla difesa della salute e della vita umana. E' un Ente Morale senza scopo di lucro, opera nel campo della ricerca biomedica al servizio della salute pubblica. Indipendente rispetto a interessi commerciali, partiti politici, credo religiosi, sceglie di non brevettare le proprie scoperte.

Gli obiettivi principali:

- **La realizzazione di progetti di ricerca scientifica;**
- **La formazione di giovani;**
- **La diffusione dei risultati della ricerca a tutti i livelli.**

L'Istituto non brevetta le proprie scoperte, mantenendo totale indipendenza dall'Industria, dallo Stato, dall'Università, dalla politica, dalla finanza e dalle ideologie religiose. Ricerche e scoperte sono messe gratuitamente a disposizione di tutti, comunità scientifica e pazienti, garantendo la massima collaborazione senza dover sottostare a confidenzialità e segretezza dei dati. Non ha mai derogato ai principi fondanti di "servizio nell'interesse pubblico". Opera con la massima libertà di iniziativa e di azione, non dovendo sottostare ad alcun principio di lucro e con l'efficienza tipica delle organizzazioni private, messa però al servizio dell'interesse pubblico e contribuisce alla divulgazione della cultura scientifica con iniziative e strumenti di vario tipo: informa con continuità la comunità scientifica **ed è vicino ai cittadini**. L'Istituto nasce grazie al grande cuore di Mario Negri, industriale e filantropo. Il suo esempio e la sua dedizione ai valori della scienza sono diventati un riferimento imprescindibile. Mario Negri ha aperto la strada anche alla generosità di tanti altri, come ad esempio, Angela Marchegiano Borgomainerio, Cele Daccò e Anna Maria Astori, Angelo e Angela Valenti. **Storia:** L'idea nasce nel 1957, di ritorno da un soggiorno dagli Stati Uniti. Silvio Garattini e Alfredo Leonardi, allora segretario scientifico dell'Istituto, **prendono la decisione di resistere al fascino della emigrazione in America.** Allora lavoravano all'Istituto di Farmacologia dell'Università di Milano, in un'epoca in cui la ricerca non era una priorità. Nel 1958 Silvio Garattini, aiuto all'Istituto di Farmacologia dell'Università di Milano, conosce Mario Negri. La visione del giovane Silvio Garattini *(foto a sinistra),* affascina Mario Negri che si entusiasma dell'idea di realizzare un'opera con il concetto di Fondazione. All'apertura del testamento nel 1960, una cifra che oggi sarebbe vicina ai 10 milioni di euro era stata resa disponibile per la realizzazione di un'Istituto di Ricerche Farmacologiche. Istituto porterà il nome di Mario Negri (1891-1960), che ne indica precise caratteristiche e scopi e chiedendo che Silvio Garattini sia il direttore e la guida carismatica. Un gruppo di 21 persone lascia l'Università per iniziare una straordinaria avventura; nasce così un specie di terzo polo della ricerca destinato a crescere. Una squadra composta da talenti scientifici, nelle aree di ricerca che riguardano psicofarmacologia, metabolismo dei lipidi e chemioterapia dei tumori. Nel 1970, grazie alle competenze nel campo della farmacocinetica cominciano i primi studi per stabilire l'efficacia e la tossicità dei farmaci "creando il primo ponte tra ricerca e pazienti". Malattie cardiovascolari, tumori ginecologici, malattie della pelle e pazienti in terapia intensiva o con malattie psichiatriche sono l'oggetto delle ricerche. Nel 1984, grazie al contributo di banche bergamasche, nasce il Negri Bergamo, sogno di 25 giovani entusiasti, clinici e biologi, iniziato nel 1979 sotto la guida di **Giuseppe Remuzzi.**



Nel 1983 la sede di via Eritrea si arricchisce di una **Torre a sei piani, dedicata ai laboratori di ricerca, grazie alla donazione di Angelo e Angela Valenti.**
Nel 1986 nasce il Negri Sud in Abbruzzo a Santa Maria Imbaro (Chieti), dove non esistevano strutture di ricerca biomedica e più recentemente il Centro per lo studio sperimentale dei trapianti d'organo a cui ha contribuito l'Associazione per la Ricerca sui Trapianti (ART).
Nel 1987 un nuovo, grande aiuto di Catullo e Daniela Borgomaineiro permette l'ampliamento della parte storica con un nuovo edificio per l'avvio di ricerche di biologia molecolare e epidemiologica.
È il 1992, l'Istituto Mario Negri, con la donazione dei coniugi Daccò e di alcune banche bergamasche apre il Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare "Aldo e Cele Daccò" nella bellissima sede neoclassica di Villa Camozzi a Ranica (Bg). Veri pionieri in questo campo, i ricercatori vogliono fornire a pazienti, familiari e medici un punto di riferimento per le malattie rare. Nel 2001 il Centro Daccò diventa sede del Coordinamento della Rete Regionale per le Malattie Rare in Lombardia, in collaborazione con il Centro Nazionale delle Malattie Rare dell'Istituto Superiore di Sanità. Raccoglie documentazione, diffonde informazioni, svolge ricerca sperimentale e clinica e forma giovani ricercatori, coordinando i centri lombardi dedicati alle malattie rare. Nel 2002, sempre presso il Centro Daccò si apre il Centro Ricerche Trapianti "Chiara Cucchi De Alessandri e Gilberto Crespi" con il contributo della Fondazione Ricerca Trapianti ART. L'attività dei ricercatori viene supportata costantemente con borse di studio e apparecchiature di avanguardia. Obiettivo: migliorare la tolleranza rispetto all'organo trapiantato.

L'Istituto Mario Negri
a cura di Mario Ridolfo

Nel 2007 il nuovo Mario Negri. Dopo 44 anni di attività nella sede storica di via Eritrea, l'Istituto inaugura la nuova e modernissima sede alla Bovisa. Con una superficie di 42mila mq

totali di campus e apparecchiature e tecnologia di altissimo livello. Il Mario Negri diventa una grande realtà milanese. Nello stesso anno, il presidente della Repubblica Giorgio Napoletano fa visita al nuovo Istituto Negri della Bovisa e firma l'Albo d'Onore.
Il 2010, grazie alla generosità della nobildonna Anna Maria Astori rende possibile la costruzione della nuova sede di Bergamo, che prenderà il suo nome. All'interno del Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso, l'Istituto, illuminato da grandi vetrate aperte sul verde, occupa una superficie di 6mila mq. Dal 2013, il Ministero della Salute ha riconosciuto l'Istituto Mario Negri come IRCCS (Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico), attestandone l'altissimo contributo alla farmacologia e alla sperimentazione clinica delle malattie neurologiche, rare e ambientali.

Il 1° luglio 2018, dopo una vita dedicata alla fondazione e alla crescita dell'Istituto, il Prof. Silvio Garattini lascia al Prof. Giuseppe Remuzzi *(foto a destra)* la guida delle tre sedi di Milano, Bergamo e Ranica. Un passaggio suggellato da anni di amicizia, obiettivi comuni e grande collaborazione.

Che dire! Ho conosciuto personalmente il Prof. Garattini e ne sono contento. Abbiamo discusso e collaborato in merito alla "nostra Fondazione Valenti", ma posso affermare, senza ombra di dubbio, che le idee e le indicazioni del fondatore Mario Negri e dei nostri Valenti, sono state rispettate e indirizzate a quel mondo scientifico e al servizio dell' Umanità. Non poteva essere diversamente se grandi uomini e grandi scienziati, scelti da grandi benefattori, hanno trasmesso a tutti noi la loro impronta, fatta da opere concrete e lungimiranti!

Grazie Prof. Garattini, di tutto questo! Ne siamo riconoscenti!

Noi siciliani abbiamo una dimensione: quella dell'universalità!

(Alessio Mulas intervista Pietrangelo Buttafuoco)

In televisione si è ritagliato il ruolo di rapsodo (cantore professionista nell'antico mondo greco che recita e canta a memoria), per la sua capacità di fare della cronaca canto d'epica, senza sottrarsi ai battibecchi con i corvi della "scuola beneducata della democrazia", sia essa impersonata da Corrado Augias o da altri, e conservando per i momenti di tristezza il sermone pretesco, dai risultati comici, con cui Michela Murgia accompagnò la stroncatura di La notte tu mi fai impazzire, uscito nel 2016. Non aveva letto le pagine di Fimmini, il libro che Buttafuoco ha dedicato nel 2009 alla donna, la creatura che "con le gambe, lo stile, le belle braccia, gli occhi e il calcagno prepotente è la macchina più che compiuta dello Spirito". Bordate ovvie, quelle che dà e riceve, ma che può incassare con noncuranza soltanto chi fa del giornalismo una professione "di cinismo, di pelo sullo stomaco, di arrivismo, di intrighi". Vizi che non sono mancati a Leo Longanesi, l'alter nos degli italiani, delle cui pagine Buttafuoco si è nutrito fino a pubblicarne nel 2016 una personale antologia.

Alla domanda c'è tanta Sicilia nei tuoi libri, nella tua mimica, nella tua prosa. Bufalino distingueva le identità dell'isola in furba, "sperta", frenetica, pigra, "babba", mite e stupida. Tu ne hai aggiunto una: "buttanissima". In quale Sicilia ti riconosci?

Nella sua totalità. Noi siciliani abbiamo un grande vantaggio rispetto agli altri, un po' ci dispiace che gli altri non siano come noi. ***Abbiamo una dimensione che è quella dell'universale****. Noi non possiamo mai e poi mai essere considerati nazionalisti o sovranisti, in virtù della nostra dimensione universale. Hai mai riflettuto sul fatto che potresti raccontare la storia del mondo restando comodamente in Sicilia? Potresti raccontare la civiltà ellenica, potresti raccontare la civiltà romana, quella persiana, perfino quella indiana, se Muhammad Iqbal, nella sua traversata dall'oceano Indiano verso la Gran Bretagna, costeggiando la Sicilia, senta il bisogno di far sgorgare da sé il poema più bello sul ritorno, dedicato proprio all'isola. Lo stesso si potrà dire della Russia, figurarsi poi delle Americhe, dell'Africa. Potremmo benissimo orchestrare, l'unico che potrebbe farlo, secondo me, è Rosario Fiorello, un musical dove fai la storia del mondo in Sicilia, perché te la racconta per intero dagli albori della civiltà a oggi. Fino a Lampedusa, dove arrivano tutte le storie.*

Sei stato tra i pochissimi a dire che il lockdown è stata una scelta imposta dalla paura, una scelta da uomini non liberi.

Ho fatto un esperimento. Ogni giorno ho messo a confronto i giornali italiani e quelli tedeschi. Allo stesso modo i telegiornali e poi i talk-show. Ho cercato di capire se ci fosse una differenza, e l'ho trovata nel fatto che in Italia c'è un sovrappiù di psicotico che alimenta il senso di colpa nelle persone e scatena poi atteggiamenti duri, contraddittori, assolutamente assurdi. Gli italiani hanno dovuto sopportare quanto di peggio si potesse organizzare con questa specie di esperimento sociale. I tedeschi non hanno l'ossessione di raccontare il coronavirus così come in Italia è stato fatto. La cosa che mi ha turbato è che, per esempio, la Rai è stata una macchina mostruosa di mobilitazione intorno a quest'ansia, a questa preoccupazione. Ti pare normale che perfino gli spot pubblicitari siano fatti adesso con la mascherina in faccia? Una cosa che mi ha colpito, nella differenza tra Italia e Germania, è che la Germania ha responsabilizzato i suoi cittadini senza farne dei sudditi timorosi. Ovviamente loro (il governo italiano) mirano più al consenso che alla soluzione dei problemi, altrimenti tutte queste norme contraddittorie, folli e bizzarre non avrebbe senso metterle in atto. Però è da pazzi accettare lo status quo in una condizione simile. Non puoi fare un decreto e mettervi trecentocinquanta pagine, è una sorta di vademecum per accompagnare le persone alla follia. Al virus del Covid-19 si aggiunge il virus della paura, che determinerà il virus della povertà e della miseria, ancora più spaventoso.

IL TEMPO E IL CARCERE di Alberto Figliolia

Il tempo, la quarta dimensione. Il tempo infinito (forse) del cosmo e quello finito degli esseri umani e di tutti gli altri viventi: una linea orizzontale che si addentra nell'ignoto, ma anche un cerchio in cui il punto di partenza coincide sempre con quello di arrivo, un eterno implacabile ritorno, in una coazione che assume talora le vesti della dannazione.
Un circolo vizioso. Che cosa è il tempo in carcere? Che cosa è il tempo per chi è condannato all'ergastolo o, comunque, a pene lunghe decenni? Quale solitudine e quanta disperazione conduce con sé questo tempo dietro le sbarre? Una figurazione tremenda; una personificazione più che sovente maledetta. Non è un caso che il tempo, il suo inesorabile silenzioso invisibile battito alato, accompagni tante riflessioni delle persone detenute. Scrivere... Scrivere è una medicina; è catarsi, purificazione. Chi è in carcere usa la penna più di quanto si creda, più dei tanti che vivono nel "mondo esterno", quello dei liberi (a prescindere dalle prigioni mentali e culturali). Scrivere aiuta a mettere ordine nel proprio caos interno, aiuta a dialogare con quella variabile impazzita che è il tempo. Da ventisei anni opera a Opera, dove ha luogo (anche se potremmo usare la categoria del non luogo dell'antropologo francese Marc Augé) il terzo carcere milanese, un Laboratorio di lettura e scrittura creativa, di cui è stata fondatrice Silvana Ceruti (tuttora, per l'appunto, lo anima con una nutrita e dotata pattuglia di volontari). E sono stati anni e anni di feconda poesia, ciò che ha consentito a tanti di riprendere il filo di vite perdute, di uscire dalle secche di quello che veniva percepito con dolorosa acutezza come un fallimento esistenziale, da un vuoto relazionale atroce. L'operazione dello scrivere è mano e pensiero, scavo intimo, un ponte di idee gettato fra le rive dell'indifferenza. Ogni anno il Laboratorio produce – tanta è l'acquisizione della capacità espressiva e formale da parte dei suoi partecipanti, congiunta con la sfera motivazionale – oltre a eventuali antologie collettive o personali, un Calendario poetico-fotografico (la prefazione di questa ultima edizione è della poetessa Anna Maria Di Brina, mentre degli scatti che fanno da stupendo pendant alle poesie è artefice Margherita Lazzati): caleidoscopio di giorni, sentimenti, interpretazioni, fantasie. Il tema specifico per il 2021 è *Distanze... Orizzonti...Infinito*. Un intreccio, ben foriero di importanti meditazioni sui concetti di spazio e tempo (e non solo), la "nostalgia" come splendida matrice, in un momento storico assolutamente speciale e assai arduo e complicato. «Il mistero non è un muro, ma un orizzonte» diceva Antoine de Saint-Exupéry, scrittore di professione aviatore che di orizzonti doveva averne visti molti. Niente parla della natura umana più del complesso e misterioso rapporto tra il concetto di muro, inteso come limitazione, invalicabile confine, e quello di orizzonte, quale immagine affascinante eppure spaventosa dell'illimitato e delle infinite possibilità dell'esistenza. È una difficile dicotomia su cui negli ultimi mesi, a causa dell'emergenza virus Covid -19, l'umanità intera si è trovata a riflettere, stimolata dalla reclusione forzata a casa e dall'improvvisa limitazione delle libertà personali. Cos'è per l'uomo l'orizzonte? È solo un concetto geografico o anche una dimensione psicologica ed esistenziale? Cosa significa anelare all'infinito? Cosa vuol dire coltivare libertà e spazio dall'angustia della reclusione? Sono domande antiche su cui poeti e filosofi non hanno smesso nei secoli di interrogarsi, ma che si ripropongono oggi con nuova impellenza e che imprevedibilmente hanno avvicinato l'esperienza quotidiana di intere città al vissuto carcerario, solitamente lontano e poco conosciuto. La letteratura ha avuto per molti, in questo strano tempo, un ruolo importante nell'indicare strade, suggerire cammini di resistenza. Nel suo *Viaggio intorno alla mia stanza*, scritto nel XVIII secolo durante un periodo di confino forzato, l'autore francese Xavier de Maistre riflette sulla finitezza umana e sull'infinito appena intuito nello spazio di cielo attraverso la sua finestra. Com'egli racconta, il raggio di sole che lo colpiva dall'alto di quell'apertura gli faceva sapere «che esiste una relazione tra lui e l'immensità»". È uno stralcio dalla bella prefazione di Anna Maria Di Brina al Calendario, parole e significati che ci consentono di cominciare a penetrare nell'universo dei versi (e nello spirito e nella coscienza) delle persone detenute a Opera, le quali a un certo punto della loro vita hanno avuto (e scelto) la possibilità e la ventura di immergersi nel magico e concreto spazio-tempo della parola scritta (e letta). "Riflettere sull'orizzonte e la distanza dall'interno di un luogo di reclusione è una sfida non facile, la proposta coraggiosa di affrontare un nodo dolente, di accostarsi pericolosamente alla propria ferita, a ciò che è strutturalmente negato".

Alberto Figliolia viene omaggiato per la sua partecipazione alla Giuria del Premio Valenti

Città di Garbagnate Milanese
Assessorato alle Politiche Culturali
Il Sindaco
Dott. Daniele Davide Barletta

Associazione "Famiglia Agirina"
Milano (fondata nel 1971)

indicono la 28ª edizione

Premio letterario "Angelo e Angela Valenti"

La manifestazione è insignita della Medaglia Premio di Rappresentanza del Capo dello Stato

REGOLAMENTO

Art. 1 **Il premio letterario è aperto a tutti.**
Il concorso si compone di 2 settori:
- **Narrativa**: tema, racconto (max 4 cartelle di cui ognuna 30/35 righe - corpo 12)
- **Poesia**: poesia in lingua ed in vernacolo con traduzione (max 40 versi).

Art.2 **Il tema per i 2 settori è libero.**

Art.3 **Termine presentazione opere: entro e non oltre Domenica 4 luglio 2021.**
Segreteria del Concorso c/o Gaetano Capuano via Piero Della Francesca, 74 - 20154 Milano.
- Le opere dovranno essere inviate in 5 copie e non possono riportare alcun elemento atto ad identificarne l'autore. **Una sola copia dovrà riportare**: dati anagrafici, recapito postale e telefonico, indirizzo e-mail.
- Ogni partecipante potrà presentare **un elaborato per settore**.
- **I lavori devono essere inediti: non pubblicati sia in forma cartacea che digitale; non risultare vincitori in altri concorsi alla data del termine di presentazione.**

Non saranno restituiti e potranno essere utilizzati per fini culturali e non di lucro.

Art.4 Una Commissione esaminatrice competente vaglierà i lavori, scegliendo i premiati.
La Commissione si riserva di non assegnare il premio qualora si riscontrasse una carenza qualitativa o quantitativa negli elaborati presentati.
Saranno divulgati i nomi dei componenti della Commissione giudicatrice.
I vincitori dovranno ritirare il premio e presenziare la cerimonia di premiazione, pena decadenza del premio. Non si accettano deleghe.
La partecipazione al Concorso comporta la conoscenza e l'accettazione del Regolamento. **Il giudizio è insindacabile.**

Art.5 **Premi e premiazioni:**
- Primo classificato settore Narrativa: medaglia d'oro + attestato.
- Primo classificato settore Poesia: medaglia d'oro + attestato.
- Secondo e terzo classificato dei due settori: attestato di partecipazione e targa.

A tutti i partecipanti che lo chiederanno sarà inviato l'attestato di partecipazione attraverso posta elettronica (e-mail).

La premiazione si terrà presso Corte Valenti a Garbagnate Milanese
Domenica 24 Ottobre 2021

Seguiranno comunicazioni se il protrarsi dell'emergenza epidemiologica comporterà modifiche organizzative

con il patrocinio di

RegioneLombardia
Comune di Milano
Comune di Agira
Fondazione Avv. Angelo e Angela Valenti
Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia
Circolo Sociale Argyrium
Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri - IRCCS
Associazione Famiglia Agirina 1971 - 2021 50° anniversario

Famiglia Agirina 0239445898, 023494830, 035933047
Famigliagirina@gmail.it - afa@famigliagirinamilano.it - www.famigliagirinamilano.it
Servizio Cultura del Comune di Garbagnate Milanese 02 78618700
cultura@comune.garbagnate-milanese.mi.it - www.comune di garbagnate-milanese.mi.it

2021